

Al Festival dell'Arti i 23 anni di attività sperimentale in 100 locandine

'Continuità e innovazione' didattica: il Fondo Moschini al Politecnico di Bari

Il Fondo Francesco Moschini, struttura del Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari, ha presentato, in occasione della II edizione del Festival dell'Innovazione (promosso dalla Regione Puglia e dall'Arti, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) un'iniziativa legata al mondo universitario. Il rapporto che da ventitre anni lega il professore Francesco Moschini e il Politecnico di Bari è il risultato di una costante e operosa attività didattica, segnata dall'interessamento e dallo studio di varie tematiche non specificamente architettoniche e ingegneristiche. La selezione delle oltre 100 locandine esposte al Festival dell'Innovazione, ripercorrono in maniera attenta e puntuale la storia di questo sodalizio. A partire dai primi anni '90, in parallelo con la parte istituzionale dei corsi di Storia dell'architettura e dei corsi di Storia dell'arte contemporanea per le facoltà di Ingegneria e di Architettura, si è promossa una continua attività sperimentale attraverso l'apporto di qualificati "contributi esterni". Si tratta di cicli di incontri tematici, articolati all'interno del complesso "Sistema dell'Arte": letterario, cinematografico, teatrale, artistico e musicale. Con precisi programmi critici si è inteso evidenziarne le "pluralità" formando paralleli e intrecci disciplinari, allo scopo di sollecitare "sguardi incrociati", contaminazioni e attraversamenti del e nel contemporaneo. Moschini ha strutturato i suoi corsi secondo un'ottica di "Didattica Permanente" e "Continuativa", non limitata al corso di un anno accademico, bensì prolungata all'intero arco degli studi. Questo permette e comporta non solo costanti aggiornamenti e integrazioni dei materiali didattici ma anche maggiore coinvolgimento degli studenti. Pertanto i "contributi esterni", diversi di anno in anno, rappresentano l'occasione per un'ideale prosecuzione del percorso formativo avviato all'interno dei corsi di Storia. Dall'inizio degli anni '90 ad oggi continuano a tenersi incontri e conferenze, nel cui susseguirsi si riconosce chiaramente lo spirito tassonomico teso ad incanalare, all'interno di determinate tematiche, "teoria, storia e progetto" e a svelare, inoltre, le complessità disciplinari. Lo dimostrano i titoli narrativi delle locandine, quindi delle lezioni: "Il progetto raccontato", con gli incontri di F. Purini e di F. Prati; "I Maestri raccontati", da ricordare P. Ciorra su Quaroni e G. Priori su Aymonino e Portoghesi; "Le nuove generazioni", con

gli interventi del gruppo A.b.d.r., di N. Di Battista, di E. Pitzalis; "Racconti di città" come Berlino, descritta da L. M. Andresen. Altrettanto importanti sono: il ciclo delle "Conversazioni", tenute da L. Krier, V. Gregotti e A. Mendini; il ciclo "Arte e Architettura - Il Sistema dell'Arte", con la gallerista M. Bonomo, il collezionista A. Baldassarre e con gli artisti S. Di Stasio, P. Gandolfi e M. Tirelli; il ciclo "Fotografia e Architettura", con O. Barbieri. Tra gli appuntamenti fissi, che ricorrono ogni anno, sono da segnalare la lezione di M. Beccu dedicata ai "croquis de voyage, skizzenbuch, appunti di viag-

gio" e la lezione tenuta da A. Zattera sui "modelli di architettura". A queste lezioni si affiancano "Seminari intensivi" e "Maratone didattiche" di storia dell'architettura, tenute da G. Bonaccorso, E. Del Gesso, A. Fassio e "Rassegne Cinematografiche" con la proiezione di film come "Metropolis", "Il ventre dell'Architetto" e "Mamma Roma". Questi sono alcuni dei temi e protagonisti che hanno segnato i vari anni accademici, proponendo un universo teorico per certi versi inedito, per altri sedimentato. Aver portato queste locandine ha significato voler mettere in evidenza la "continuità e l'innova-

zione" in oltre 20 anni di attività didattica al Politecnico di Bari. **FONDO MOSCHINI** - Attualmente tra monografie e riviste, il patrimonio bibliografico ammonta a più di 70.000 volumi. Non si caratterizza per raccolte di libri antichi, ma ospita una delle più complete collezioni di cataloghi d'arte e di architettura legati agli eventi espositivi a partire dai primi del Novecento. A questi si aggiungono numerose monografie riguardanti diverse discipline dell'intero Sistema delle Arti: Design, Fotografia, Urbanistica, Teatro, Cinema, Musica, Letteratura, Scienza e Filosofia.

Seminario di Politecnico, Icar e Planetek Italia

Telerilevamento satellitare per le pianificazioni in urbanistica

Il Politecnico di Bari con il Dipartimento Icar e Planetek Italia hanno organizzato, per la seconda edizione del Festival dell'Innovazione di Bari, un seminario dedicato alla Pianificazione Urbanistica ed in particolare alle metodologie e tecnologie innovative adottate per la redazione dei Piani Urbanistici Generali (Pug) nella Regione Puglia.

Il seminario è stato un'occasione di riflessione sul ruolo che possono svolgere le nuove tecniche di rilievo del territorio basate sulla adozione di dati satellitari anche con riferimento alle opportunità che si possono aprire per i giovani professionisti. Durante il seminario sono state presentate le linee guida di indirizzo che derivano dalla nuova normativa regionale attraverso un caso concreto di redazione di un Pug. Sono state illustrate metodologie e tecniche innovative di produzione di cartografia basate sulla elaborazione di immagini

telerilevate da satellite, sviluppate nell'ambito del progetto di Ricerca MaTris. Quest'ultimo è stato finanziato dalla Regione e condotto dalla Planetek Italia (che in Fiera ha partecipato con proprie installazioni per rappresentare le tecnologie aerospaziali orientate all'informazione geografica e alle applicazioni territoriali e per l'ambiente), con la collaborazione dell'Icar. Le metodologie sono quelle messe a punto durante la redazione del Dpp del Pug del Comune di Apricena. Al Festival sono intervenuti: Giovanni Sylos Labini (Planetek Italia), Nicola Costantino (rettore del Politecnico di Bari), Angela Barbanente (assessore alla Qualità del Territorio della Regione Puglia), Matteo Leggieri (assessore del Comune di Apricena), Luigi di Prinzio (Iuav), Nicola Martinelli (Politecnico di Bari Icar); Alessandro Reina (Politecnico di Bari Diac), Claudio Lamantia (Planetek Italia).



Studenti in cantiere

Progetti con un comune denominatore: l'innovazione. Li ha messi in mostra il Politecnico di Bari al Festival dell'Innovazione di Bari. Nel padiglione 9, stand 33, sono stati presentati Levantina e Velante, Vele del Levante. Il progetto multidisciplinare consiste nella "Progettazione, ed Ingegnerizzazione innovativa di mezzi ecosostenibili da trasporto realizzati con materiali tradizionali ed innovativi". L'impegno crescente del Politecnico di Bari verso la sostenibilità da un lato e la promozione di attività di coinvolgimento sociale della sua popolazione studentesca dall'altro, sono state

Didattica ecosostenibile: 'Levantina' nel padiglione 9 L'ingegnerizzazione innovativa scivola sulle onde di Velante, se progettare è una passione

le due leve alla base dell'iniziativa. Si tratta di una gara di ingegno e sportiva, innovativa dal punto di vista della didattica per il coinvolgimento multidisciplinare e per il ruolo formativo dell'esercizio fisico, non solo come aspetto complementare a quello intellettuale, ma soprattutto come indispensabile catalizzatore di rapporti sociali, capace di promuovere e sviluppare solidarietà nella realtà internazionale e multi- etnica del mondo universitario nonché palestra di innovazione e nuova sperimentazione. Il progetto Velante nasce nell'ottobre 2007 dalla volontà di un piccolo numero di docenti e studenti del Politecnico di Bari che, legati dalla comune passione per la vela e la ecosostenibilità dei prodotti e dei processi, ha voluto affrontare la sfida di sviluppare nuovi metodi applicando le esperienze passate e attuali nella partecipazione al programma "Mille e una vela". In tal modo, il gruppo ha scelto di confrontarsi direttamente sul campo di regata

con gli altri atenei nazionali. Nel tempo, il gruppo è divenuto numeroso richiamando l'attenzione e partecipazione di professori, anche di altri Atenei pugliesi, accomunati dall'orgoglio di appartenenza alla Regione Levantina per eccellenza, la Puglia (da cui il nome "VELe del levANTE"). Il gruppo dei docenti, organizzatosi oggi in ruoli specifici (responsabile scientifico Michele Dassisti, coordinatore didattico Antonello Uva, responsabile del programma Massimo Foglia) si è quindi dato una vision per i prossimi anni: promuovere la ricerca e l'esercizio didattico verso l'ideazione e la costruzione di sistemi di trasporto ecosostenibili, cercando di valorizzare le sinergie insite nella multidisciplinarietà: una sfida in grande ma che è nelle reali capacità del gruppo. Nello spirito di fondere passione per il mare, tecnica, sperimentazione e interdisciplinarietà didattica, il gruppo Velante ha deciso di costruire una tipologia di imbarcazione, lo skiff,

una imbarcazione moderna, divertente, spettacolare nelle andature ma al contesto molto tecnica. La difficoltà di condotta impegna gli equipaggi che devono sviluppare una forte dinamicità correlata con le diverse andature e comportamenti della barca. Gli equipaggi più forti sono proprio quelli che riescono a fondere velocità di movimento, sensibilità e resistenza con una buona dose di conoscenza tecnica della fisica della vela. Con Velante sono state implementate diverse linee di ricerca a partire dalla messa a punto di tecniche innovative di giunzione, passando per la progettazione di un sistema di propulsione e sensorizzazione di barche a vela, fino ad arrivare alla linea di ricerca legata all'implementazione di applicazioni in realtà aumentata per il design review ed il controllo di qualità utili nella fase critica dello sviluppo prodotto.

Pagina a cura di
Barbara Minafra

Progetto innovativo Palazzo delle Biblioteche per il Campus di Bari con le 'Tesi' sperimentali



La rassegna delle locandine (nella foto) che il Fondo F. Moschini del Politecnico di Bari ha portato in Fiera del Levante, si chiude con quelle, promosse col Progetto T.e.s.i. Tesi Europee Sperimentali Interuniversitarie, relative al ciclo di Lectiones Magistrales dedicato al tema Libro-Biblioteca che ha già visto coinvolte, al Politecnico di Bari, personalità illustri come: Antonella Agnoli, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Mario Cresci, Gianfranco Dioguardi, Massimiliano Fuksas, Marco Muscogiuri, Ruggero Pierantoni, Franco Purini. Il Programma T.e.s.i. è una sintesi tra la didattica e la più ampia attività culturale di Moschini. Fuoriuscendo dal consueto accademismo delle tesi di laurea, il progetto innovativo auspica e organizza un dialogo critico tra laureandi appartenenti a diversi luoghi e ambiti disciplinari. Lo scopo è promuovere studio e partecipazione come fondamentale principio formativo.

Il ciclo di lezioni nasce a supporto scientifico del tema "Il Palazzo delle Biblioteche: teoria, storia e progetto. Ipotesi per il Campus Universitario di Bari" oggetto della pubblicazione curata da Francesco Maggiore e Vincenzo D'Alba con il coordinamento scientifico di Moschini ed edita da Mario Adda Editore in collaborazione con Formedil, Fondazione Gianfranco Dioguardi e Fondo Moschini. Il volume, attraverso 21 schede tematiche, illustra dettagliatamente il luogo e la storia del Campus di Bari, area in cui si ipotizza la realizzazione di un Palazzo delle Biblioteche. Il dossier (in mostra al Festival dell'Innovazione) messo insieme salvando dalla dispersione le fonti archivistiche, statistiche e fotografiche, è suddiviso in sezioni storico-analitiche che, partendo dalle descrizioni degli edifici, giungono ad analizzare le Biblioteche e i Musei. La ricerca si basa sulla volontà di mettere in relazione il Campus, la Biblioteca e la Città.